

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche
ed amministrative ad esso eventualmente connesse**

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1981, ORE 9,30.
— Presidenza del Presidente DE MARTINO.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente informa di avere esaminato gli atti e i documenti sequestrati nello studio del signor Licio Gelli e trasmessi alla Commissione dall'ufficio istruzione del tribunale di Milano in data 12 maggio 1981.

Rileva che i compiti istituzionali della Commissione sono stati fissati dalla legge e concernono l'accertamento di responsabilità politiche ed amministrative nella vicenda Sindona. A tali compiti la Commissione si attiene rigorosamente.

La documentazione pervenuta dalla magistratura e relativa alla composizione della loggia « P. 2 » va presa in esame per i fini istituzionali della Commissione stessa, e cioè per stabilire se abbiano fatto parte di detta loggia persone coinvolte nelle vicende di Sindona e del suo gruppo. Del pari, l'indagine della Commissione su attività della loggia non può che rivolgersi ad atti e fatti che siano stati compiuti in favore del Sindona. Non ri-

tiene invece che rientri nei poteri della Commissione l'accertamento di responsabilità politiche ed amministrative dipendenti dall'appartenenza alla loggia « P. 2 », né l'accertamento di attività del Gelli o di suoi adepti relative a campi diversi.

A prescindere dal valore di prova dei documenti sequestrati e degli elenchi di nomi in essi esistenti, nonché dell'obbligo del segreto che la legge istitutiva impone, propone che la Commissione deliberi che non sia fatto uso pubblico, in qualunque sede, di notizie derivanti dalla conoscenza degli atti.

L'indiscussa esigenza di fare piena luce su tutta la complessa e allarmante vicenda della loggia « P. 2 », che va molto oltre il caso Sindona, va perseguita dal Parlamento in forme istituzionali proprie e con provvedimenti che definiscano in modo chiaro i fini degli eventuali accertamenti da disporre, fatto comunque salvo il principio costituzionale della libertà di associazione.

Sulle comunicazioni del Presidente intervengono i senatori MACALUSO, RICCARDELLI, D'AMELIO e i deputati TEODORI, AZZARO, TATARELLA, MINERVI-

NI, BORGOGGIO, OLCESE, ONORATO, ZAPPULLI.

Replicando agli oratori intervenuti, e preso atto che molti di essi hanno proposto che la Commissione renda pubblici i documenti in questione, il Presidente esprime l'avviso che su un caso così nuovo e delicato sia suo dovere consultare i Presidenti delle Camere, da cui ripete la sua nomina, prima che sia presa una definitiva deliberazione e di mettere intanto i documenti a disposizione della Commissione, sia pure con particolari accorgimenti intesi a garantirne la riservatezza, con l'intesa che la conoscenza di essi

non sia utilizzata per fini diversi da quelli istituzionali della Commissione.

Su questa proposta intervengono ancora i senatori MACALUSO, PASTORINO e RASTRELLI e i deputati TATARELLA, TEODORI, AZZARO e ONORATO.

La Commissione approva infine la proposta del Presidente.

Il Presidente rinvia a domani il seguito del dibattito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.